

COMUNE DI TRIBANO

Provincia di Padova

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale della seduta n.1/2023

L'anno **duemilaventitre** addì **ventisei** del mese di **gennaio** alle ore **19:00**, convocato su determinazione del Presidente del Consiglio con avviso spedito nei modi e nei termini previsti dall'apposito Regolamento, il Consiglio Comunale si è riunito presso la **Sala Consiliare** del Comune di Tribano, in seduta **Straordinaria d'Urgenza pubblica di Prima Convocazione**.

All'inizio della seduta, risultano presenti e assenti:

	Presenti	Assenti
CAVAZZANA MASSIMO	Presente	
BICCIATO ALBERTO	Presente	
BENELLE LUANA	Presente	
BOTTARO LUCA	Presente	
MENEGHESSO MASSIMO	Assente	
NUCIBELLA DAVIDE	Presente	
SALIN VITTORIO	Assente	
VIGATO NIKOLAS	Presente	
ZENNA MIRCA	Presente	
BAZZARELLO ROBERTO	Assente	
BRASOLIN BRUNO	Presente	
GIACOMETTI NICOLA	Presente	
MAREGA FRANCESCO	Assente	

e pertanto complessivamente presenti n. 9 componenti del Consiglio su 13 componenti assegnati.

Presiede il Sindaco: Cavazzana Massimo

Partecipa il Segretario: Buson Roberto

La seduta è legale

APPROVAZIONE DINIEGO STRALCIO PARZIALE ART. 1, COMMI 227 – 229, LEGGE N. 197 DEL 29.12.2022 - LEGGE DI BILANCIO 2023/2025

SINDACO:

Abbiamo fatto questo Consiglio in maniera ultra rapida per un semplice motivo, voi avete seguito quanto è stato deciso dal Governo per quanto riguarda, il diniego dello stralcio dell'art. 1 dei commi 227 e 229 della Legge 197, fatta il 29/12/2022. Questa legge predisponessa la rottamazione delle cartelle, tanti però non hanno capito bene, rottamazione non significa che la cartella viene

completamente abbandonata, ma che vengono tolte le sanzioni e gli interessi e quindi si torna a pagare l'originaria sanzione, tra l'altro sapete che è applicata solo per sanzioni sotto i 1.000 euro.

Detto questo abbiamo fatto una riflessione, l'hanno fatto in tanti Comuni, l'abbiamo fatto anche noi, abbiamo fatto fare una verifica in termini assoluti di quello che competeva per il nostro bilancio, sono circa 15.000 euro che andrebbero accantonati in via definitiva, e riteniamo ci siano due aspetti: il primo, che perdere 15.000 euro, a prescindere, in questo momento sarebbe un problema, anche se non arriveranno su tutti. Il secondo aspetto è un aspetto importante, perché questo criterio non è un criterio costruttivo, perché così facendo quelli che hanno pagato le imposte, quelli che le hanno anche dilazionate per pagarle si trovano in fondo ad aver sbagliato tutto nei confronti di chi giustamente o ingiustamente, giustamente e se è giustamente possono confrontarsi con l'Agenzia delle Entrate, sennò veniamo a perdere questi soldi. Non intendiamo approvare questa linea direttiva per quanto riguarda i Comuni, per quanto riguarda la nostra entità.

Qualcuno mi ha chiamato proprio per chiedermi se questo tipo di presa di posizione vale per tutte le imposte, no assolutamente, noi entriamo nelle imposte solamente e strettamente comunali: l'Imu comunale, l'Irpef addizionale comunale, la tassa di occupazione di spazi pubblici, la pubblicità e così via, cioè solo imposte di ordine comunale. Gli altri tipi di imposte di altri enti sono pertinenza di Provincia, di Regione e dello Stato che hanno fatto le loro scelte a loro volta. L'impostazione della delibera è quella di dare il diniego per questo tipo di operazione e far sì che con questo diniego ci sia la nostra comunicazione all'Agenzia delle Entrate, che continuerà a voler recuperare anche questa parte di introiti.

La discussione è aperta.

CONSIGLIERE GIACOMETTI:

Buonasera a tutti. Premesso che sul principio del pagamento dei tributi siamo ovviamente tutti d'accordo, nel senso che i tributi di qualsiasi genere e specie, imposte e tasse anche comunali vanno ovviamente pagati. Come ha ricordato lei, Sindaco, si tratta di uno stralcio parziale, sotto i 1.000 euro, riguardante solo sanzioni e interessi che non tocca il quantum dovuto e quindi comprende anche le spese per le procedure esecutive e per le notifiche, ma non tocca quello che il contribuente doveva pagare. Premesso che anche noi abbiamo fatto un'attenta riflessione all'interno del gruppo consiliare, perché ci sono vari elementi da prendere in considerazione in questa decisione, riteniamo però che anche nella materia del fisco non si debba avere un approccio ideologico, ma più pragmatico e non partirei, e non partiremo da una presunzione assoluta di disonestà del cittadino, perché probabilmente il contribuente se non ha pagato qualche problema aveva.

Il Governo, come ha ricordato, nella manovra di bilancio 2023 ha dato la possibilità ai Comuni di fare questa scelta, capiamo che le esigenze di bilancio sono sempre stringenti, però noi vediamo questa possibilità di abbuono, tra virgolette, solo della parte di interessi e sanzioni, come una sorta di incentivo per arrivare eventualmente anche a un pagamento. Essendo crediti datati, probabilmente difficilmente esigibili o comunque solvibili da parte dei contribuenti, risalenti tra il 2000 e il 2015, questo poteva essere un incentivo a livello pragmatico per poterli incamerare. Di solito quando c'è una controversia magari più che pretendere il tutto ci si accontenta anche di una misura minore proprio per arrivare poi a incassarli.

Fatte queste considerazioni, per questi motivi annuncio il voto contrario sul diniego, chiedendo, al di là del voto, di studiare degli strumenti o comunque delle possibilità per interloquire con i contribuenti coinvolti e far sì che poi questi crediti vengano, si spera, incamerati.

SINDACO:

In relazione a questo, noi ci siamo già adoperati, l'ho detto anche pubblicamente, il tema è questo: nessuno nega i contenziosi con l'Agenzia delle Entrate, ci sono e vanno seguiti quindi, il contribuente ha tutte le possibilità di farsi valere nei suoi diritti, ci sono le commissioni che determinano se il contribuente ha ragione o torto, quindi questo già esiste.

Per quanto riguarda le difficoltà ci siamo già attivati su questo, la persona se non riesce a pagare per motivi ben definiti ha la possibilità di agire attraverso i canali dell'assistenza sociale e dei contributi che noi andiamo a dare. Ci sono casi che abbiamo già affrontato, situazioni che abbiamo dilazionato, situazioni a cui abbiamo contribuito per aiutare gli utenti, perché magari indisponibilità di reddito quindi, ci sono tutti i canali per farlo. La cosa che poi però non dobbiamo dimenticare è che non possiamo più permetterci di fare una norma e poi fare l'esatto contrario, perché questo in qualche maniera crea delle difficoltà nella percezione del cittadino, il quale in questa realtà italiana ne ha viste di tutti i colori.

Siccome anche a me chiedono ancora una volta di fare qualche intervento che non è in linea con l'aspetto urbanistico o quant'altro, perché si spera che nel futuro, tra un mese, tra un anno, tra due anni, tra tre anni si reiteri la lotteria di poter fare delle cose che non potevano essere fatte, ritengo che anche questo indirizzo sia importante. Lo è tanto di più se noi pensiamo che sono 15.000 euro circa in quindici anni, anzi, in sedici anni quindi, in termini assoluti le ricadute sono veramente poche, però il segnale che noi dobbiamo dare in questi casi è quello di andare ad aiutare le persone che ne hanno la necessità e questo è una facoltà del Consiglio comunale definirlo come percorso.

Nella nostra Amministrazione abbiamo deciso di ridurre l'importo di tasse dell'addizionale Irpef, mettendo un limite di reddito dove uno paga zero, questa è una facoltà che secondo me è importante e quindi ritengo, al di là dell'osservazione che può essere anche pertinente, riteniamo che la linea sia quella di andare a dare delle direttive o delle azioni certe, dove ci sia la possibilità di aiutare il contribuente che è in difficoltà, però di non dare l'impressione che si possa continuare a fare cose che poi domani mattina non sono produttive né per lo Stato né per i Comuni né per le Regioni.

A questo punto metto in votazione la delibera.

Chi è favorevole alla delibera? 7

Chi è contrario? 2

Non c'è nessun astenuto.

Chiediamo l'immediata esecutività per poter procedere poi con l'atto.

Chi è favorevole? Tutti favorevoli.

Ringrazio per questo aspetto dell'immediata esecutività.

Passiamo al punto n. 2:

EMENDAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023/2025

Il punto n. 2 riguarda una valorizzazione che è stata fatta all'interno del documento unico programmatico. Faccio un cappello, così capite bene tutto.

Voi sapete che la telefonia, tanto per essere chiari, non è più una facoltà dell'ente comunale nella gestione del posizionamento o dell'oggetto che deve venire messo all'interno della realtà comunale, ma è diventata una facoltà legata alla potenzialità che lo Stato dà a queste realtà. Noi da parte nostra siamo ricorsi proprio per evitare che ci sia una gestione non condivisibile, uno studio e abbiamo fatto anche una pianificazione delle antenne. Logico che questa pianificazione è stata fatta nell'ottica di una legge nazionale che ci permette di fare ben poco ovvero ci permette di tenere le antenne a 200 metri di distanza dalle scuole, ci permette di evitare che vengano messi in determinate posizioni e quindi questa cosa è stata fatta, senonché anche recentemente è stata fatta richiesta da parte di alcuni enti di mettere sul nostro territorio un'altra antenna.

Da parte nostra abbiamo chiesto che questa antenna non venga messa in un luogo privato e non venga messa a caso quindi, abbiamo predisposto una ricerca per andare a mettere questa nuova antenna in uno spazio di proprietà dell'ente comunale, su un posto che non dia fastidio e che sia compatibile con le richieste di chi ha chiesto di vendere questa roba. Ci abbiamo lavorato su, ci abbiamo lavorato su sei mesi, abbiamo definito uno spazio che è in zona industriale, su una proprietà disponibile, perché poi col Segretario abbiamo verificato che c'è la proprietà disponibile e indisponibile, ad esempio se un'area è verde è una proprietà che diventa indisponibile e, oltretutto, su quella verremo pagati niente invece, abbiamo definito una nostra proprietà disponibile, che è un'area destinata a parcheggio e abbiamo dovuto fare cosa? Dobbiamo fare la valorizzazione di quel bene perché nel momento in cui questo diventa un bene che dà un introito deve entrare nel paragrafo del piano delle alienazioni e del piano delle valorizzazioni immobiliari.

In questa delibera nel programma 2023 viene fatta la valorizzazione di quest'area di 50 metri quadri che si trova nel foglio 8 del mappale 472, da concedere a terzi previo espletamento di una procedura di evidenza pubblica quindi, chi ha fatto richiesta dovrà partecipare all'evidenza pubblica, al pari di altri, se non vincerà lui o vincerà qualcun altro, chi va a mettere questa antenna avrà facoltà di fare arrivare anche gli altri. C'è già un meccanismo tale, come lo era nella prima antenna dove non c'è più spazio di ospitare altri che vorranno mettersi su questa antenna.

Qui torniamo alla delibera, qui non andiamo ad approvare l'antenna, qui non andiamo a definire il rapporto con chi verrà, non andiamo ad approvare il bando, che è tutta una roba che riguarda gli uffici, andiamo semplicemente a dire che dove c'è quest'area nel foglio 8, mappale 472, questo pezzetto, questo francobollo di terreno di 50 metri quadri entra a pieno titolo nel piano della valorizzazione immobiliare dei beni comunali. Si va anche dire che previo l'esperimento di procedura di evidenza pubblica per l'installazione di impianti di telefonia, l'importo presunto previsto in bilancio in entrata è quantificato in 6.000 euro annui, cioè vuol dire che noi metteremo a bando questo spazio, ci saranno le partecipazioni da parte di chi vorrà prenderla in carico e questo ci porterà nelle casse comunali, non nelle casse dei privati, 6.000 euro l'anno.

Con questa delibera andiamo a valorizzare questo bene e andiamo a dire che entra a pieno titolo nel nostro bilancio con questo tipo di introito.

La discussione è aperta.

CONSIGLIERE BRASOLIN:

Nella delibera si parla per il 2023 di una valorizzazione di 6.000 euro, prendo atto questa sera che è di 6.000 euro annuo, e questa è una cosa. L'altra cosa. Siamo d'accordo in linea di principio di trovare un'area in cui venga adibita poi questa antenna perché, si sa, le antenne sono emettitori che sono anche abbastanza delicati, però abbiamo delle riserve sull'area che avete deciso, dove avete deciso di installare questa antenna.

Per questo noi avremo la nostra linea di voto, sarà astensione.

SINDACO:

Va bene. Faccio presente che l'area non è stata determinata da noi, l'area è un compromesso tra dove è possibile metterla sull'area pubblica e le richieste che erano fatte. L'alternativa sarebbe stata un'area privata, più vicina al centro, in condizioni che naturalmente non ci aggradavano, anche perché poi ha anche un impatto visivo se viene messa all'interno di aree che in qualche maniera possono creare problema. Detto questo, qui non andiamo a discutere dell'area, andiamo a definire la valorizzazione di quest'area quindi andiamo a definire il valore di quest'area.

Metto in votazione la delibera.

Chi è favorevole alla delibera? 7.

Chi si astiene? 2.

Nessuno è contrario.

Chiedo l'immediata esecutività.

È unanime.

Vi ringrazio.

Prima di chiudere il Consiglio Comunale, io vorrei ringraziare il Dottor Buson per il periodo che ha passato con noi, ci ha aiutato molto, ci sta aiutando anche in queste ultime ore, di corsa, per portare a termine tutta una serie di cose di cui si è fatto carico. Siccome il Dottor Buson non accetta assolutamente niente e noi non vogliamo dargli niente, non costa niente, non vale niente, però questo è, siccome è stato così gentile da vivere la nostra esperienza, è uno dei nostri quadretti di Tribano, che diamo a tutti coloro che vengono nella nostra comunità e che in qualche maniera poi continuano a essere amici della nostra comunità.

Tra qualche giorno diventerai nuovamente non più un Segretario Comunale, perché sarai andato in pensione, però verrai spero a trovarci in altra veste, confidiamo di averti nostro consulente, perché è una cosa fattibile, anche per il pregio che hai e per quanto hai fatto per noi fino adesso, quindi ti consegno questo.

SEGRETARIO:

Grazie a tutti.

IL SINDACO
Massimo Cavazzana

IL SEGETARIO
Roberto Buson

*Documento firmato Digitalmente ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005, n.82
(Codice dell'Amministrazione digitale)*